

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi. 1042.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere tesino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Il maresciallo Mac Mhon ha cominciato il suo viaggio nell'ovest della Francia, e a quest'ora le parole da lui pronunziate ad Evreux sono portate sull'ali del telegrafo, in tutti gli angoli d'Europa.

Si attendeva con grande curiosità di sapere qual fosse il pensiero del capo del governo, dopo tutte le voci, corse in questi ultimi giorni, di dissenzi ministeriali, e della imminente proclamazione dello stato d'assedio.

Su questo ultimo punto erasi accesa fra i giornali di vario colore una polemica assai viva: i repubblicani attaccavano con furore i progetti attribuiti al ministero, e i conservatori quasi lo incoraggiavano ad attuarli.

Tutto quello che la dialettica più furiosa può suggerire in argomento, non venne risparmiato da una parte e dall'altra: una linea di più avrebbe portato la disputa sul terreno dei pugni e degli schiaffi: anzi schiaffi e pugni non sarebbero più feroci delle ingiurie, che i corifei dei partiti si sono fra loro amorevolmente scambiate.

Le parole del Maresciallo, quelle particolarmente ch'egli ha rivolte al presidente del Consiglio di Circondario, anziché l'effetto di calmare la ire avranno probabilmente quello di accenderle ancora più.

Anche quelle da lui dette al rappresentante del municipio erano abbastanza significative. Non è lui che minaccia la costituzione: sono coloro le cui dottrine inquietano tutti gli interessi e mettono in pericolo principi egualmente necessari ad ogni forma di governo.

L'allusione ai radicali non poteva essere né più evidente, né più diretta.

Disse ch'egli desidera veder cessata la crisi attuale, ma lo spera soltanto dalla saggezza del paese, colla scelta dei nuovi mandatari, per cui si ristabilisce l'accordo un istante turbato fra i pubblici poteri.

Siccome il disaccordo fra Senato e Camera provocò lo scioglimento di quest'ultima e la necessità di nuove elezioni, evidentemente il Maresciallo s'intese dire che l'accordo non potrebbe essere ristabilito se gli elettori rimandassero alla Camera la stessa maggioranza di prima.

Ma le parole dette dal Maresciallo al presidente del Consiglio di circondario alludono alla questione più delicata e più ardente.

«Le popolazioni vogliono la stabilità, egli disse; per assicurarla preferirei una crisi passeggera dinanzi alle pretese di una delle due Camere.»

Questa crisi passeggera non è escluso che possa essere lo stato d'assedio: non è escluso che possa essere un altro scioglimento della Camera, se le elezioni vi portassero la maggioranza dei 363: non è escluso... Ma è difficile determinare a qual crisi passeggera il Maresciallo abbia voluto alludere: un crisi ministeriale non sarebbe che una soddisfazione al partito ch'egli vuol combattere, sarebbe d'altronde troppo modesta cosa in relazione alla gravità del momento, e alla solennità con cui è annunciata dal Capo dello Stato.

Certo è che il Maresciallo stesso s'illude, s'egli crede che la stabilità desiderata dalla Francia sia quella

di prolungare solo fino al 1880 un governo come l'attuale, che non ha esempio nella storia di nessun paese, e che contribuisce a snervare di giorno in giorno il carattere politico della nazione.

### Note per la guerra

Si annunzia per la terza o quarta volta che i turchi occuparono Kustendje sul mare: questa volta, si dice, senza colpo ferire, avendola i russi abbandonata.

Ritenuto che la notizia sia vera, non è senza importanza per i turchi e per le loro operazioni dalla via di mare. Hanno bensì l'importantissimo scalo di Varna, ma Kustendje è testa di linea della ferrovia di Tzernezvoda, e d'altronde per la flotta è bene avere due scali anzi che uno solo.

I russi hanno fatto benissimo a richiamare il corpo di Zimmermann dalla Dobruska, dove le privazioni e le malattie avevano già cominciato a decimarli: quel corpo, al quale si vanno aggiungendo continui rinforzi, sarà di validissimo aiuto all'esercito del Darubio, che ne ha molto bisogno, quantunque il Granduca Nicola, in un telegramma spedito a Pietroburgo, s'effetti una sicurezza che i fatti smentiscono.

Noi non abbiamo esagerato le conseguenze della battaglia di Plewna: non abbiamo cioè mai creduto che per effetto di quella battaglia i russi avessero irrimediabilmente perduto tutta la campagna. È però certo che non si trovano in buone acque, e che l'arrivo di rinforzi non è soltanto necessario, ma urgente.

I turchi, che, da quanto sembra, si sono avveduti di queste condizioni precarie del nemico, mostrano di prendere quell'offensiva dalla quale si astengono finora. Le truppe par-

tite da Silistria su otto vapori minacciano difatti la base di operazione dei russi: esse hanno occupato Ulmeni e Spartzon due villaggi rumeni a circa otto o dieci chilometri dentro della costa. Contemporaneamente un corpo turco in marcia da Sciumla per Osman bezar tends a dar la mano a Suleyman che si avvanza verso Helens, e ad Osman, che si incammina verso Gebrova. Se questa manovra riesce, il corpo di Gurko è completamente tagliato fuori, e non ha dinanzi a sé altra prospettiva che una resa a discrezione.

Erattanto si è trincerato nel passo di Schipka, del quale, malgrado tutte le notizie dei giorni scorsi, i russi sono ancora in possesso.

Far pronostici su quest'ultima fase della campagna, prima che l'inverno venga coi suoi rigori a paralizzare i movimenti degli eserciti, sarebbe cosa molto azzardata.

Da una parte abbiamo i turchi, che non sono poi soldati di carta, come ci vengono dipinti colla solita esagerazione: che si difendono con tenacità, e se vogliamo anche con qualche intelligenza: che d'altronde hanno il vantaggio di appoggiarsi a linee solidamente fortificate.

Abbiamo dall'altra i russi non meno valorosi, ben armati, e spinti dall'amor proprio a rivendicare il prestigio alquanto offuscato nella campagna dell'Asia, non meno che a Plewna e ad Eski-Sagra: forniti di molte risorse in materiali ed in uomini è certo che faranno di tutto per una rivincita, dovesse anche costar loro immensi sacrifici. E di certo che alla lunga chi ha più filo da torcere guadagna.

C'è e null'altro possiamo pensare sulle future operazioni.

Dai corrispondenti poco o nulla si rileva: le loro osservazioni, generalmente parlando, non sono sussidiate da un grado di dottrina militare sufficiente ad offrire un'idea sul preciso andamento delle cose. Ve ne ha di quelli che mancano perfino di

quello che si dice criterio numeratore delle forze in campagna.

In una lettera recente da Sistova leggiamo, fra gli altri, questo passo:

«Posso sbagliarmi (si sbaglia davvero), ma dopo aver visto i siti, dopo averli percorsi in tutta la loro estensione per lungo e per largo, dopo aver assistito alle varie fasi della campagna, mi son convinto che se l'esercito russo non raggiunge il numero di mezzo milione di combattenti effettivi, difficilmente potrà ottenere splendidi ed immediati successi, tali da assicurare la vittoria in breve volger di tempo.»

Ora noi siamo convinti a nostra volta, che se i russi, per vincere, dovessero aspettare di avere in Bulgaria mezzo milione di combattenti effettivi, essi non vincerebbero mai. Quando poi pensiamo alle difficoltà di manovrarli e di mantenerli, siamo convinti di un'altra cosa, che la Bulgaria sarebbe in quel caso la tomba della Russia.

Lasciando da parte queste supposizioni, che si allontanano troppo dal campo del possibile, noi siamo invece persuasi che 250 mila russi, ben inteso non comandati tanto infelicitamente, come lo furono fino adesso, basterebbero ad aver ragione dell'esercito turco.

Noi detestiamo questa guerra scelerata, che la Russia iniziò per uno scopo di conquista, sotto la maschera dei sentimenti umanitari, ma non ci facciamo illusioni sul risultato, semprchè i russi non siensi messi in capo di vincere con una strategia da bambini.

Il Times ha per dispaccio da Berlino, in data del 13:

«I russi hanno già 100,000 uomini fra Plewna e Bjela, ma sembrano attendere almeno un altro corpo di armata prima di riprendere l'offensiva.»

«I turchi occupano una posizione all'est della strada di Plewna a Lovatz, segnata dai villaggi di Grivitz, Rodischevo, Tuschnitz e Sstova, al

nord di Grivitz. I posti avanzati del fianco turco occupano Werbitz, e Brislav, Griwitz essendo a 12 miglia da Sstova e 10 miglia da Brislav, l'estensione delle linee turche sembra indicare una forza potente. Si crede che i turchi preparino un attacco di fronte ed a tergo.

«Onde cooperare con Osman pacia in caso di bisogno, Mehemed-Ali avanzò uno dei suoi corpi più all'ovest, mentre Suleiman pacia, il quale sta passando i Balcani, è atteso a Debroya, al sud-est di Tironova, ed al sud-ovest di Osman Bezar.»

«Nell'ultima battaglia di Plewna le perdite russe, secondo i dati ufficiali, ascendero a 75 ufficiali e 2771 soldati.

«Il quartier generale dell'Imperatore di Russia si trova presso Sistova.»

«I russi sembrano credere che i rinforzi turchi tenti sbarcati a Varna sono arrivati, non dal Caucaso, ma dall'Asia Minore, dove si arroccano continuamente soldati da Muktar pacia.»

### Un'altra circolare elettorale del governo francese

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, signor de Mesux, ha indirizzato ai prefetti della Francia la seguente circolare:

«Signor Prefetto!

«Le leggi e i regolamenti amministrativi pongono sotto la vostra sorveglianza i funzionari del ministero d'agricoltura e commercio che risiedono nel vostro dipartimento. Spetta dunque a voi ricordar loro, avvicinandosi il periodo elettorale, i doveri ai quali, non sono certo, essi non sono punto disposti a mancare.

«Le loro attribuzioni sono estranee alla politica e voi non dovete che chieder loro di non usarne. Ma importa per la sincerità stessa delle elezioni che gli uomini i quali rappresentano in qualsiasi grado il go-

vita come i lumi della ribalta assomigliano al sole. Come mai potete ridere delle cecità di un attore che sapete essere un padre di famiglia in miseria? Come mai potete compiangere l'attrice che si avvelena, mentre sapete che poco dopo l'incontrate sana e vispa fuori del teatro? Di più difficile contentatura del pubblico, a me occorrono delle commedie vere o dei drammi reali. La società, ecco la mia scena... I miei attori ridono e piangono davvero, non solo cogli occhi ma col cuore.

Vien commesso un delitto? — Siamo al prologo. Appena giungo incomincia il primo atto. D'un sol colpo d'occhio abbraccio i particolari della mise en scene. Aggruppo i miei personaggi, rannodo gli episodi al fatto principale, lego in un sol fascio tutte le circostanze: ecco la protasi.

Ben presto l'azione si svolge: il filo delle mie induzioni mi fa indovinare il colpevole, lo arresto. In allora succede la scena d'effetto: l'imputato si dibatte, vorrebbe eludere la legge, ma il giudice istruttore, colle armi che io gli ho fornite, lo confonde sebbene non riesca a fargli confessare il suo delitto.

È intorno al protagonista si aggirano tutti i personaggi secondari, complici, amici, nemici, testimoni: gli uni terribili, gli altri grotteschi. E voi non sapete che cosa sia il comico nell'errabile.

La corte d'assise, ecco l'ultimo quadro. Parla l'accusatore, ma son io che gli ho fornite le idee. Il presidente formula le domande per i giurati; quale emozione! Si decide l'esito del mio dramma. Se il giuri risponde no, il mio lavoro è cattivo ed ho fatto fiasco.

Continua

### APPENDICE 20 del GIORNALE DI PADOVA

## Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

Il pranzo era a buon punto, quando si udì di nuovo a suonare il campanello.

Questa volta era Battista che assai di malumore portava la valigia di Lecoq.

— Ecco quello che m'ha incaricato di portar qui l'individuo che sta col vostro padrone

— Che individuo?

A Battista doveva ancora il braccio per la stretta di Lecoq. La sua rabbia era immensa.

— Che se io risposi. È un poliziotto mandato da Parigi per l'affare di Valfeuilly; un poco di buono, mal'educato, mal vestito, brutale...

— Ma c'è qualcun'altro col padrone?

— C'è il dottore Gendron.

La Petit bruciava dalla voglia di aver notizie da Battista ma questi invece bruciava della voglia di tornare a casa per vedere quanto accadeva, e quindi se ne andò senza aver detto nulla.

Trascorse ancora più di un'ora e la Petit furibonda aveva appena dichiarato che avrebbe fatto volare il pranzo dalla

finestra quando finalmente Plantat comparve seguito dai suoi due ospiti.

Essi non avevano scambiato neppure una parola dacchè avevano lasciata la casa del sindaco. Dopo le scosse della sera provavano tutti il bisogno di riflettere, di ricomporsi, di recuperare il loro sangue freddo.

Quando entrarono nella camera da pranzo, la Petit interrogò inutilmente il volto del suo padrone e dei suoi invitati; poté solo osservare che Lecoq, contrariamente a quanto disse Battista, aveva un'aria di bontà e d'ingenuità, forse eccessiva.

Il pranzo doveva necessariamente esser meno silenzioso; ma per un tacito accordo i tre commensali evitavano perfino ogni più lontana allusione agli avvenimenti del giorno.

Nel vederli così tranquilli e così calmi, nell'udirli discorrere di cose indifferenti, si sarebbe mai creduto che essi erano stati testimoni, quasi attori nel dramma ancora misterioso di Valfeuilly?

Di quando in quando, è vero, qualche domanda restava senza risposta, ma nessuna sensazione, né alcun pensiero traspariva dalle fronti insignificanti che venivano scambiate.

Luigi, decentemente abbigliato, serviva i convitati facendola da scalco e da coppie; la Petit portava i piatti cercando di cogliere al volo qualche novità al quale scoppo lasciava aperta la porta il più spesso che le fosse possibile.

Povera governante! Aveva improvvisato un pranzo eccellente ma nessuno se ne dava per inteso!

Sicuramente Lecoq non isdegna i buoni bocconi, e le primizie gli vanno a genio, eppure quando Luigi portò in

tavola della magnifica uva — al 9 luglio — la sua ghiottoneria non seppe trovare un sorriso.

Gendron dal canto suo non avrebbe saputo dire cosa aveva in mente.

Il pranzo stava per finire, e Plantat annoiato dalla riserva impostagli dalla presenza dei domestici ordinò alla Petit di servire il caffè nella biblioteca e di ritirarsi insieme a Luigi.

— Ma questi signori non conoscono le loro camere, insinua la Petit, cui l'ordine del padrone sconsigliava tutti i suoi progetti di spionaggio. Questi signori possono aver bisogno di qualche cosa.

— Ci sono io, rispose Plantat, li condurrò io... Andate.

Alla Petit convenne ubbidire. I convitati ed il giudice passarono quindi nella biblioteca. Quivi l'antifona offrì dei sigari a Gendron e Lecoq:

— Sarà bene che fumiamo un po' prima di andar a letto.

Voi potete andare a dormire, rispose Lecoq, accendendo un'ovana ma io sono condannato a vegliare. Ed anzi, prima di mettermi a scrivere, mi occorre qualche altra informazione del signor giudice. In un affare tenebroso, non sarà male riassumere e mettere in comune le nostre osservazioni. La situazione è pericolosa e bisogna far presto. Dalla nostra abilità dipende la sorte di parecchi innocenti contro i quali stanno degli indizi abbastanza gravi per strappare un verdetto di colpevolezza a qualsiasi consesso di giurati. Noi abbiamo un sistema, anche il signor Domini ne ha uno che è basato su dei fatti materiali, mentre il nostro si fonda soltanto sovra sensazioni di scutibilissime.

— Abbiamo un po' più che delle semplici sensazioni, osservò Plantat.

— Sono del vostro parere, disse Gendron, ma mancano le prove.

— Le troverò, rispose con calore Lecoq. L'affare è difficile? Tanto meglio! Se fosse tanto semplice me ne tornerei subito a Parigi, e all'indomani vi manderei uno dei miei dipendenti. Mi è necessaria la lotta per mostrare la mia forza, mi occorre l'ostacolo per poterlo vincere.

Plantat e Gendron guardavano con meraviglia Lecoq che pareva totalmente trasformato.

Era ancora lo stesso uomo dai capelli e favoriti biondi, dell'abito borghese, e pure lo sguardo, la voce e fino i lineamenti del suo volto, erano cangiati; i suoi sguardi erano scintillanti; dai suoi gesti imperiosi e dal tuono della sua voce metallica traspariva l'audacia del pensiero e l'energia della sua risoluzione.

— Capirete bene che se faccio l'agente di polizia non lo faccio per lo stipendio che mi si dà, lo faccio per vocazione.

Lecoq aspirò in fretta il fumo del suo sigaro che stava per ispegnersi ed osservando con curiosità Plantat, soggiunse:

— Tal quale mi vedete, a vent'anni entrai come computista da un astronomo che mi dava 70 franchi al mese e la colazione; eppure non ero contento. Amavo le donne ed il giuoco. Quindi i settanta franchi del mio astronomo mi sembravano insufficienti in guisa che facendo moltipliche e divisioni io pensava al modo di arricchire in ventiquattr'ore, impadronendomi dei beni altrui senza timore d'essere seccato dalla giustizia.

verno non rechino ostacolo all'azione che voi dovete esercitare in suo nome e che non mettano in servizio dei partiti ostili l'influenza che essi ricevono dalle loro funzioni. Io spero che voi avrete motivo d'essere soddisfatto della condotta e dello spirito buono di quelli che dipendono dal mio ministero. Tuttavia, se, contro la mia aspettazione, alcuni di essi mancassero agli obblighi che io vi prego di ricordar loro, vi compiacerete di avvertirmene ed io provvederò senza ritardo.

« Accogliete ecc. »

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Si afferma che il segretario generale al Ministero di Agricoltura e commercio, onor. Branca, si tratterà pochi giorni a Rimini, dovendo egli recarsi poscia a Londra, per abboccarsi con Menabrea.

Scopo della Conferenza è d'intendersi intorno alle basi preliminari su cui negoziare il nuovo trattato commerciale anglo-italiano.

FIRENZE, 17. — Annunziamo, con profondo rammarico, la morte del senatore comm. Celso Marzocchi già primo presidente della Corte di Appello di Firenze.

L'illustre uomo cessò di vivere ieri 15 agosto, a ore 9 antim. nella sua villa di Paoli a Mont'Ughi ove era ritirato per cercare, in cura più pura, un qualche sollievo alla malattia cardiaca che da vari mesi lo tormentava.

Ogni lenitivo, ogni rimedio andarono però vani e il male la vinse togliendoci un probo e onesto cittadino, un integerrimo magistrato, un profondo giuriconsulto.

Appena conosciuta la morte del senatore Marzocchi, l'onor. Garzoni ff. di Sindaco di Firenze partecipava la triste notizia alla Presidenza del Senato in Roma, ricevendo subito dopo la seguente risposta:

Roma  
March. Garzoni ff. di Sindaco,  
— Firenze.

La Presidenza del Senato ha appreso con dolore la morte del senatore Celso Marzocchi, si unisce al compianto della città per così irreparabile perdita e prega lei di convocare i senatori presenti in Firenze perchè intervengano ai funerali.

Il vice presidente  
CONFORTE  
(Gazz. d'Italia)

CUNEO, 15. — La Corte d'Assise di Cuneo, dopo il riassunto del presidente, in base al verdetto dei giurati, emanato alle ore 6 pomeridiane, in cui l'imputato venne ritenuto colpevole di uxoricidio, esclusa la forza semi-resistibile, condannava il Carlo Abbado alla pena dei lavori forzati a vita.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il *Journal des Débats* dal dire a contraddire degli organi ufficiali circa le intenzioni moderate del duca di Broglie, o sull'essere o non essere egli favorevole allo stato d'assedio è tratto ad esclamare: « C'è meno ben si vede noi aveva ragione di non fare una grande differenza fra i nostri ministri. Tutti sono ugualmente capaci di tutto. Ciò che a noi pare una condizione di cose anormali si è la loro presenza al potere ed è certo che non possono rimanervi se non che impiegando mezzi anormalissimi. »

INGHILTERRA, 14. — Il *Daily News* crede che lord Beaconsfield abbia accettato a malincuore la politica di neutralità che gli è imposta dagli altri membri del gabinetto e gli sembra che egli sia simile al viandante che costretto a seguire una via ha lo sguardo rivolto alle altre strade. Laonde al chiudersi della sessione parlamentare crede di fare una specie di memento al partito d'opposizione.

Lo Standard fa un riassunto della sessione parlamentare che si è testé chiusa e non senza una tale quale compiacenza constata le sconfitte toccate al partito liberale, e specialmente quella in cui la politica del governo veniva approvata dalla Camera dei comuni con 131 voti di maggioranza, « il doppio di quella che esso domanda di avere » nella Camera stessa. Lo Standard, come è naturale, non risparmia il signor Gladstone e le sue famose risulzioni, naufragate alla Camera nella discussione delle cinque sere che il foglio tory chiama « una commedia parlamentare. »

GERMANIA, 13. — Il *Dresdner Journal* annunzia che la presenza del Colorado in un campo di patate presso Schildom, ai confini della Slesia, è stata ufficialmente constatata. Si sono prese subito tutte le misure di cautela.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — La *Deutsche Zeitung* occupandosi dei trattati di commercio esprime serii timori per l'avvenire del commercio e dell'industria dell'Austria-Ungheria, qualora le cose continuino con questa piega. Lamenta che si trascurino gli interessi dell'Austria da chi più avrebbe obbligo di curarli, e si tonda invece a favorire gli altri Stati.

### CRONACA DELLA PROVINCIA

Limena, 16 agosto  
Per la ricorrenza dell'annuale sagra, ieri 15 corr., il paese era tutto in festa. Anzitutto dev'essere lodare i signori promotori per gli spettacoli, i quali seppero far molto, e bene con pochi danari.

Vi fu infatti, scelto concerto di banda eseguito dalla Società Filarmonica di Camposamartino, alla cui testa vi è l'egregio giovane, il signor Cesare Breda. Tutti i pezzi riuscirono perfettissimi, e i flarmonici addirittura oltre la loro bravura una rara assiduità: perchè si può dire che all'insuor. dei relativi riposi, suonarono dalla mattina fino alle undici di notte. Sono istrutti assai bene e con esemplare discipline, dal distinto maestro sig. Kai; e qui giova ricordare incidentalmente, come il passetto di Camposamartino può esser preso ad esempio da molti altri, per l'iniziativa appassionata con cui gareggiano i preposti alla pubblica amministrazione, e per la cooperazione di tutti gli amministrati.

Alla sera il paese venne artisticamente illuminato da palloncini di vari colori, e varopinto da fuochi artificiali di bellissimo effetto, ed una eletta schiera di leggiadra sgrinone oltre a molte altre persone a corse dai limitofi paesi e dalla città, resero maggiormente gaia la serata.

Tutto procedette col massimo ordine, riuscendo ogni cosa di soddisfazione generale, semprechè si eccettuì quella tradizionale abitudine dei nostri terrazzani, di voler festeggiare simili giorni collo sparir continuo dei famosi mortaretti.

Ei ora che abbiamo parlato della festa, prendiamo occasione per dire qualche cosa del nuovo indirizzo dato dall'onorevole sindaco, il signor Ferdinando Breda, che quantunque da poco tempo posto a capo dell'azienda comunale, pure seppe subito mostrare coi fatti le sue sagge e provvide intenzioni.

D'atti per sua privata iniziativa tutte le abitazioni costituenti il centro del paese vennero ridotte a migliore aspetto, e per l'autorità concessagli dal consiglio fece sistemare il piazzale, introducendovi tutti quegli opportuni miglioramenti e modificazioni richieste dalla necessità. Assèto ogni cosa e ristabili la pulizia da tanto tempo negletta, facendo risorgere Limena a novella vita.

Ma l'opera così lodvolmente avviata in si ristretto tempo, occorre sia continuata con energica perseveranza, perchè Limena abbandonata, si può dire, fin l'altri ieri al buio dei tempi, per il retrogrado procedere della passata amministrazione, abbisogna più d'ogni altro comune, avuto riguardo anche alla fertilità e ricchezza del proprio suolo.

E all'abbellimento del suo centro principale richiede la sistemazione delle strade di comunicazione più importanti, deliberando il tracciato di qualche altra; giacchè le vie sono divenute ormai imperiosamente necessarie, segnando esse l'indirizzo caratteristico dei giorni nostri.

Occorre anzitutto sia dato maggiore interessamento all'istruzione pubblica, incoraggiando i nobili sforzi degli egregi insegnanti, e stabilendo per loro le necessarie abitazioni. E sull'esempio di tutti gli altri comuni della provincia e della penisola, secondando i bisogni e le condizioni dei tempi, necessita, che la rappresentanza comunale deliberi a migliorare stabilmente la condizione economica dei propri impiegati.

Se l'egregio sindaco con tanto amore esordì i primi passi della sua nuova posizione, è da sperare che per la sua attività ed intelligenza, vorrà continuare nell'opera intrapresa, e secondato dalle deliberazioni del Consiglio, vorrà portare il Comune di Limena al livello degli altri, sicuro che così operando, n'avrà l'estimazione di tutti ed il plauso degli abitanti.

### CRONACA CITTADINA

Casino dei Negozianti. — Quando noi abbiamo dato il resoconto della seduta di martedì, abbiamo posto studio di non entrare in nessun apprezzamento. Ci pareva che tale fosse un dovere, ed almeno un debito di cortesia, verso un'associazione che trovandosi disturbata con qualche attrito cerca modo di conciliazione. Poiché che, in questa beata stagione di bagnature, di acque e di sciopero generale, e con tanto caldo, far sudare i fuochi, per far rivivere, tolga Dio, delle questioni elettorali?

Di tale discreto nostro avviso non fu il Bacchiglione. E ce ne duole. Facciamo voti ed usiamo tutta la discrezione possibile per non far polemiche, ma dobbiamo ristabilire alcuni fatti.

Il Casino ebbe vita per occuparsi principalmente degli interessi materiali e morali del paese (Art. 2 dello Statuto). Non è poco, ma non lo abbiamo fatto noi. Questo articolo è il patto sociale. Non si possono a brogliare i capitoli riguardanti le elezioni senza metter mano al patto sociale. È vero che sono i principali inventori, fattori e monopolizzatori di quel patto sociale, quelli che oggi vorrebbero abrogarlo. Ma bisogna bene intendersi anche cogli altri e non imporsi.

E però ci parve gravissimo errore di coloro che credono tenere in pugno i soci del Casino, quello di procurare e provocare delle dimissioni e di consigliare la Presidenza a dimettersi, per imporre una mutazione di Statuto, che può benissimo essere ragionevole, ma che non bisogna avvelenare, presentandola come una minaccia, ma che invece deve essere serenamente e pacatamente discussa.

Finchè la calma non sia giunta al punto di permettere una cotale discussione non giova sperare utili soluzioni. Fu errore anche gravissimo di escludere dall'amministrazione chi fu benemerito al punto di comprometersi personalmente a pro della Società. Ma anche questa fu una conseguenza dell'errore delle dimissioni, e della troppa docilità a seguire consigli, veramente assai poco assennati.

Diciamo ciò a schiarimento e commento di quanto scrive il Bacchiglione sull'adunanza del Casino, senza occuparsi nè della decomposizione dei voti, nè del bilancio della Società, perchè la patria non ci pare proprio in pericolo, e perchè rifugiamo da certe esagerazioni.

A noi per oggi, sembra, non occorra dire di più; e desideriamo non esser costretti ad aggiunger altro in cotale argomento.

E la Società che deva decidere delle sue sorti, e Dio la guardi dai cattivi alleati!

### Ferrovie Interprovinciali

Abbiamo notizia che la corsa di ricognizione fatta ieri, 17, sulla linea Cittadella-Bissano-Vicenza, dal sig. Presidente della Società Veneta di Costruzioni, comm. Breda, in compagnia dei signori ingegneri della Società stessa, riuscì soddisfacentissima.

Benchè si trattasse di una corsa in forma privatissima, le popolazioni tutto lungo la linea erano in festa, e salutavano con entusiasmo il passaggio della locomotiva Bassano, che faceva udire per la prima volta in quella terra industriosa e gentile il grato fischio, il più vero, il più grande rivoluzionario del nostro secolo.

Partito da Cittadella alle ore 9 30 ant., il treno giunse felicemente a Bassano alle 10.15, fra gli applausi della folla di ogni class, che si era accalata sull'area della stazione.

Una banda musicale aveva salutato il treno a Rosa. Suonava bene la *Stella confidente*, quella sempre grata composizione del Robaudi dell'artista-soldato: a Bassano la banda dell'Istituto accolse l'arrivo del treno coll'imno del Re.

Era presente la Giunta Municipale, però in forma privata, non trattandosi di una inaugurazione ufficiale della linea. La signore bassanesi brillavano in gran numero tra la folla plaudente.

Non possiamo descrivere quali e quante gentilezze fossero usate ai rappresentanti della Società costruttrice da quel popolo intelligente, che si mostrava penetrato così al vivo del fausto avvenimento.

Fra la massima cordialità fu imbavata una refezione, dopo la quale l'avvocato sig. Berti tenne un breve discorso applauditissimo di circostanza, traendo dall'arrivo della vaporiera gli augurii più lieti per l'avvenire di Bassano e di tutta la vallata: il comm. Breda rispose con assennate ed applauditissime parole. Cedendo alla violenza cortese di tanta ospitalità, i viaggiatori non ripartirono più in orario, e invece delle ore 11, com'era stabilito, il treno si

rimise in moto per Cittadella alquanto più tardi.

Qui, come a Vicenza, e poi a Camposampiero, dappertutto fu accolto con festa, lasciando nel signor presidente della Società e nei suoi compagni di viaggio la più gradita impressione.

Anche sotto l'aspetto tecnico la ricognizione diede i migliori risultati.

P. S. Avevamo dettate queste poche parole, dietro verbali e gentili comunicazioni fatteci ieri a sera tarda da uno degli intervenuti, quando ci pervennero sullo stesso argomento due corrispondenze bassanesi, che pubblicheremo domani.

### Istituti tecnici.

La Deputazione Provinciale di Padova ha pubblicato il seguente:

### Avviso di concorso

Il Consiglio Provinciale ha autorizzato lo stanziamento del fondo di lire 4000 negli annuali Preventivi, da erogarsi in sussidi a vantaggio di poveri alunni degli Istituti tecnici che si sono distinti, e che intendono compiere la loro educazione presso altri degli Istituti superiori, quali sono: la scuola superiore di commercio in Venezia, di agricoltura in Milano, nave in Genova, di veterinaria in Bologna o Milano.

Affinchè la Deputazione Provinciale possa avere adeguati criteri nella distribuzione di detti sussidi ai giovani più meritevoli, trova opportuno portare a generale conoscenza il benefico provvedimento, e di aprire il relativo concorso a tutto il 15 settembre 1877.

Tutti coloro pertanto che intendono aspirare al conferimento dei sussidi, in quella misura che sarà determinata di volta in volta secondo le circostanze, sono invitati a produrre alla Segreteria dell'ufficio provinciale le rispettive domande correate dei documenti comprovanti:

- a) domicilio legale almeno di dieci anni nella Provincia;
- b) buona condotta morale;
- c) insufficienza di mezzi economici del potente e della famiglia di lui;
- d) gli studi percorsi con esito soddisfacente.

Padova, 10 agosto 1877.  
Il Prefetto  
FASCIOTTI

### Corrispondenze provinciali.

Abbiamo ricevuto dalle provincie parecchie corrispondenze, che, per difetto di spazio, siamo costretti di rimettere ad altro giorno.

### Teatro Garibaldi.

Per un ritardo nell'arrivo del vestuario della compagnia drammatica, ieri non ebbe luogo la prima recita col *Ferredol*. Invece sarà per: stasera.

### Misfatto.

Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 16:

Erano le 9 della mattina, quando un individuo dall'abito più che borghese si presentò ai doganieri del dazio di porta Sampione in uno stato lacrimevole; egli mostrava colla faccia contraffatta il braccio destro spezzato per un violento colpo d'accetta; il tronco gli spenzolava da null'altro sorretto che da uno strappo di pelle. Furono chiamate le guardie di P. S., e queste accompagnarono il paziente subito a mezzo di calesse all'Ospedale maggiore.

Interrogato in proposito, rispose che: *mentre dormiva, chissà chi gli aveva reso quel crudele serriglio!*

Più tardi... era scoccata da poco la una dopo mezzogiorno, fra la folla agglomerante e bestemmiante intorno alle scarse vetture del Tramway Milano Saranno serpeggiò una voce:

« C'è un cadavere crivellato di coltellate nel prato posteriore al Bersaglio. »

Molti accorsero al luogo indicato. Infatti colà giaceva un uomo sconsigliato.

Trenta colpi di lama avevano traforato il suo corpo.

Sopravvenute le guardie, il cadavere fu recato all'ospedale nella così detta *brugna!*

Certuni hanno riconosciuto l'assassinato per un tale detto *Marcel*, che volesi di assai dubbia fama, abitante con moglie e prole nel sobborgo Ortolani.

Volesi che la persona ricoverata, la mattina col braccio spezzato all'ospedale, non sia estranea all'uccisione del detto *Marcel* e si assicura che l'autorità, preoccupata di ciò, abbia subito prese le più efficaci misure in proposito ed abbia già in corso tutte le pratiche per venire in chiaro delle cause di così grave e misterioso misfatto.

Sule di. — I fatti di suicidio si verificano in alcune città d'Italia con un crescendo spaventevole.

Anche a Venezia si è disgraziatamente propagato il contagio.

La *Gazzetta di Venezia*, del 17, scrive:

« Iersera, verso le ore 10 certo Biagiolo Lodovico da Conselve, militare dello squadrone d'istruzione a Pinerolo, qui in congedo, suicidavasi ai giardini pubblici con un colpo di pistola al petto. Vuolsi che sia stato spinto a così insano proposito da disastri economici. »

Secondo qualche altra informazione l'amore non è estraneo all'occasione. Il *Rinnovamento*, 18, narra:

« Iersera, poco dopo le 11, in una strada di Lido presso il parco della *Favovita* un signore che ci dicono fiorentino, esplodeva contro se stesso quattro colpi di revolver. »

Pochi minuti prima del fatto, due giovani, avanzandosi per quella strada, erano stati fermati dal disgraziato che aveva spianata contro ad essi l'arma gridando: « *Indietro o vi ammasso!* »

I due giovani, alla strana intimazione, corsero a chiamare la guardia municipale e, quando furono di ritorno sul luogo, trovarono l'infelice immerso in un lago di sangue. Il suicida fu condotto all'Ospitale, ed era in fine di vita. »

### Morale in rialzo?

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli, 15:

« Ieri sera, accompagnato da un prate, si presentò ai carabinieri della Caserma di San Pietro ad Aram il noto pregiudicato R. faale Esposito, autore dell'omicidio del *confidente* di P. S. Vincenzo Borrelli. »

A quanto ci viene assicurato, egli, confessando il reato, avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

Che sua madre, essendo debitrice di poche lire verso alcune donne della Sezione Mercato, fu da esse aggredita pochi giorni prima della morte del Borrelli; che egli, l'Esposito, sopraggiunse in quel punto, e che vista la madre in pericolo, si scagliò contro quelle donne, e col bastone ne percosse alcune; che dopo ciò, essendo egli ammonito, il Borrelli, con cui una di quelle donne aveva intimi rapporti, fecegli sapere che lo avrebbe arrestato, denunziato come contravventore all'ammonizione, e quindi proposto al questore pel domicilio coatto; che egli, allontanatosi dalla casa, cercò tutti i mezzi di rabinieri il Borrelli, e che finalmente, vedendolo fermo nel proposito di *fargli del male*, avrebbe pensato di difendersi nel modo che i lettori sanno!

Così l'Esposito avrebbe creduto di trovare delle scuse al delitto del quale con tanto sangue freddo si è macchiato.

Ma la brutta storia non finisce qui, ed ha avuto stamano un'eco dolorosa nel popolaccio della Sezione Mercato, un'eco che non può a meno d'impensierire seriamente tutte le persone oneste.

Questa mattina, verso mezzogiorno, mentre i reali carabinieri traducevano l'Esposito al carcere di San Francesco, gran folla di popolo, fra cui molte donne, lo aspettava sulla via, e vistolo spuntare, gli fece una dimostrazione, gittando su di lui confetti e fiori! — Fiori e confetti ad un assassino confessato!

Ed era così grande il numero delle persone, che dovettero intervenire i soldati per ristabilire l'ordine!...

Lasciamo che il lettore faccia i commenti a questo scandaloso incidente. Noi ce ne asteniamo perchè ci ripugna.

Il *Piccolo* di Napoli arrivato questa mattina aggiunge questi orribili particolari:

« I giornali hanno detto ciò che avvenne al Mercato in onore dell'assassino del Borrelli, ma nessuno ha detto ciò che avvenne al cimitero. »

L'ucciso era su d'un marmo nella sala d'osservazione, quando le famiglie dei ladri e degli altri malfattori che in lui aveau sempre veduto il loro capitale nemico, irruperono in quella sala, gettarono per terra il cadavere, lo insudiciarono con fango e sterco e ne fecero orribile scempio. I guardiani invano opposero energica resistenza; dovero chiedero rinforzo, mandando a chiamare i reali carabinieri. »

Quindi lo stesso giornale narra un altro delitto di sangue consumato l'altra notte in via Toledo, senza che nessun agente siasi presentato ad arrestare il feritore. Poi osserva:

« Abbiamo dunque veduto che si può in via Toledo essere ferito, fuggire, venire inseguito per un quarto d'ora dal pubblico clamore, vedere un uomo arrestato dai privati cittadini, vederlo trascinato per altri dieci minuti fino alla questura, — senza mai incontrare una guardia, senza mai incontrare un carabiniere. — Rientrando in casa, percorrem-

mo tutta Toledo senza neppure incontrare una guardia.

Napoli dunque la notte è abbandonata a se stessa? Dobbiamo dunque noi armarci, noi difenderci, noi arrestare gli assassini? Deve dunque la camorra ispirare, col suo esempio, le passioni e gli atti più violenti senza averne repressione? devono i delinquenti potere sfuggire alla pena, se i cittadini non si mutano in agenti di pubblica sicurezza? »

Ma che dirà il *Piccolo* di Napoli quando sappia che vi sono giornali i quali applaudono o scusano, facendo della filosofia trascendentale sui cadaveri delle vittime?

Dove andiamo a finire?

### L'officina Krupp.

Ecco alcuni particolari sull'officina dell'ingegnere Krupp da dove è uscita la formidabile artiglieria dell'esercito tedesco:

« L'officina Krupp occupa 17,051 operai. Il laboratorio dell'acciaio soltanto ne occupa 8,000 il cui salario ammonta ogni mese ad 1,200,000 franchi. »

« Il movimento è comunicato da 75 macchine a vapore che rappresentano una forza di 4000 cavalli e consumano ogni giorno 600 tonnellate di carbone. Vi sono 35 martelli in attività, il più pesante pesa chilogrammi 50,000, l'incudine d'un martello nominato l'*Ercole*, d'un solo pezzo, pesa 200,000 chilogrammi. »

### La prima nave giapponese in Europa.

La prima nave con bandiera giapponese che sia giunta nelle acque europee è stata arrivata nel porto di Londra. Il *Nigata Maru* gettò l'ancora giorni sono nel Tamigi, presso London Bridge.

Essa è a vela, ed è arrivata pel Capo di Buona Speranza. Impiegò 141 giorni per fare la traversata da Yokozama alle foci del Tamigi.

L'equipaggio si compone di trentaquattro uomini, tutti giapponesi. Il carico è di 1600 tonnellate di riso.

### Colonia greca.

Leggiamo nel *Corriere Abruzzese* di Teramo: Presso Panella è stabilita da tempo antichissimo una colonia greca con usi e costumi, laici e religiosi, che ricordano la madre patria.

Ora sappiamo che avendo il governo di Atene offerte delle buone condizioni agli abitanti della detta colonia, costoro prossimamente emigreranno in massa sotto il cielo dei padri loro, ove troveranno, secondo i patti conclusi con quel governo, terreni da coltivare, suolo edificabile, e sovvenzioni di varia natura.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

18 AGOSTO  
A mazzoli vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 33,38  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 34,8

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

18 agosto	Ore 9 ant.	Ore 9 pom.	Ore 3 pom.
Barom. a 0° — mill.	758,5	757,6	758,4
Termom. centigr.	+23,6	+20,4	+20,0
Tens. del vap. acqu.	13,2	11,2	10,08
Umidità relativa.	55	49	63
Dir. e forza del vento	N 2 SE 2 N	1	1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 16 al mazzoli del 17  
Temperatura massima = +29,4  
minima = +20,4

### LA GUARDIA IMPERIALE RUSSA

La guardia imperiale russa che, come venne riferito, ricevete l'ordine di essere pronti a partire per la Bulgaria, è composta di tre divisioni di fanteria a ciascuna delle quali è aggregata una brigata d'artiglieria di campagna, una brigata di cacciatori e tre divisioni di cavalleria.

Ogni divisione di fanteria possiede composta di 2 brigate, ogni brigata di due reggimenti, di quattro battaglioni ciascuno. La brigata d'artiglieria attaccata ad ognuna di queste divisioni porta il medesimo numero di queste ultime e consiste in sei batterie da 8 pezzi ciascuna. Le prime 3 di queste batterie sono provviste di pezzi da 9 e le ultime tre di pezzi da 4. La forza complessiva di ciascuna divisione di fanteria della guardia, compresa la brigata di artiglieria e l'ambulanza divisionale, am-

monta a 20,348 uomini; potendo ciascuna divisione, quando il loro stato di guerra è completo, porre in linea 5,360 baionette e 48 cannoni.

Ogni divisione di cavalleria comprende due brigate, formate ciascuna di due reggimenti di cavalleria e di due batterie di artiglieria volante di 8 cannoni. Ognuna di queste divisioni è forte di 4079 soldati, e può mettere in campo 2499 lame e 12 cannoni.

Finalmente la brigata di cacciatori della guardia è composta di quattro battaglioni che ammontano in tutto a 3816 uomini e può porre in linea 3040 baionette.

Tutto calcolato, la guardia imperiale di Russia ammonta a 77,097 uomini di tutte le armi e gradi di servizio, e in pieno piede di guerra pone in campo 49,120 baionette, 7497 cavalli, 144 pezzi di campagna e 36 cannoni dell'artiglieria volante.

Il comandante della guardia è lo Czarowitch, che ha il grado di generale di fanteria, ed il suo capo di stato maggiore è il luogotenente generale conte Voronzoff D. jkoff.

Il comandante della prima divisione di fanteria è il luogotenente generale granduca Vladimiro Alexandrovitch della seconda divisione, il luogotenente generale Tiorokoff della terza, il luogotenente generale Katali; comanda la brigata dei cacciatori il maggior generale Ellis; la prima divisione di cavalleria è comandata dal generale conte Mussin Pustein, la seconda dal luogotenente generale Gourko.

verno italiano, colla massima lealtà nell'interesse della pace.

Vienna, 15. Assicurarsi nel modo più esplicito che la Grecia intenda di conservare la neutralità, nonostante le bellicose dimostrazioni avvenute.

Vienna 15. I capi del movimento nazionale in Polonia dichiararono di voler perseverare nella loro dimostrazione pacifica contro la Russia.

Il capo del movimento nazionale in Polonia dichiararono di voler perseverare nella loro dimostrazione pacifica contro la Russia. Ritengono folle il tentare ora il ristabilimento della Polonia. Cercheranno però ogni mezzo legale per liberarsi dal giogo sociale a cui è sottoposta la Polonia russa. Protesteranno contro l'oppressione della religione nazionale, e la confisca arbitraria della vita e delle sostanze, e faranno appello alla civiltà e all'umanità dei popoli europei.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 17. — Rend. it. 76.90 76.97. 1 20 franchi 21.95 21.97.  
MIVINO, 17. — Rend. it. 76.95 76.97. 1 20 franchi 21.96 21.96.  
Sete. Affari stazionari.  
LIONE, 16. — Sete. Affari pochissimi.

**CORRIERE DELLA SERA**  
18 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma, 17 agosto

Nella politica internazionale proseguono le notizie più contraddittorie a ripetersi e a propagarsi. All'ambasciata austro-ungarica si afferma che il convegno di Ischl non ha prodotto la separazione dell'Inghilterra dall'Austria, ma l'adesione, anzi, di quella potenza alla lega dei tre imperatori. Alla legazione inglese però, senza affermare che l'Inghilterra sia divenuta assolutamente ostile al gabinetto di Vienna, non si cela un po' di malumore per certi atti della politica austriaca che sembrano, a Londra, volta-faccia.

L'ambasciatore austro-ungarico è a Roma da tre giorni e furono già concertati gli accordi definitivi tra lui e i nostri ministri per la ripresa dei negoziati commerciali coll'Austria. Nella politica interna nulla di nuovo. Domani partirà il presidente del Consiglio per Piemonte. La di lui assenza sarà di lunga durata.

Il ministro dell'interno sarà qui fra qualche dì e il ministro Zanardelli ha bisogno di riposo per guardarsi dalla risipola. Ieri è ripartito per Firenze il comm. Balduino, che era a Roma per le trattative ferroviarie. La di lui partenza prova che i negoziati furono sospesi, a cagione della malattia del ministro dei lavori pubblici. Forse non si riprenderanno prima del ritorno dal Piemonte del presidente del Ministero.

Fra il prefetto di Roma e il Consiglio provinciale la buona armonia è rotta per sempre, a quanto pare. Si parla di dimissioni di consiglieri e di deputati provinciali ed è opinione generale che fra non molto tempo il Consiglio provinciale sarà sciolto, nella speranza che gli elettori nomineranno un altro più simpatico all'eccellentissimo marchese prefetto.

L'assemblea dei giornalisti ha proseguito ieri sera la discussione dello Statuto. Erano presenti circa 50 redattori e rappresentanti di giornali di Roma e delle provincie. La seduta cominciò con un incidente che suscitò la più viva ilarità. Un giornalista inglese, corrispondente del Times, chiese la parola, dopo la lettura del processo verbale della tornata precedente, per dichiarare che egli era entrato tardi ieri nella sala e aveva, quindi, dato una smentita alla vantata puntualità inglese, che si contrapone spesso alla inesattezza italiana.

L'assemblea discusse l'articolo che era rimasto sospeso e che concerne il modo d'ammissione dei soci. Era già stata concertata una formula tra i proponenti d'emendamenti e la Commissione, per cui la discussione di quell'articolo non fu lunga. Le disposizioni approvate sono sufficienti a garantire che della società non faranno parte che galantuomini.

Una speciale Giunta d'Ammissione esaminerà le domande di partecipazione e la presidenza proporrà l'ammissione all'assemblea, che delibererà definitivamente. Ogni candidato dovrà raccogliere due terzi dei voti dei presenti.

Il candidato il cui nome non sia stato trasmesso dalla Commissione alla presidenza per essere sottoposto alla votazione dell'assemblea, potrà provocare ove lo creda, una deliberazione formale dell'assemblea medesima.

Fu osservato che i giornali Nicotriani Bersagliere, Gazzetta del Popolo di Torino ed altri non si fecero rappresentari. Il Bersagliere è il solo dei giornali romani che non sia rappresentato all'assemblea. Dei giornali che non si fecero rappresentari dei rappresentanti. Fra i giornali Veneti rappresentati noterò: La Gazzetta di Venezia, la Venezia, il Rinnovamento, il Bacchiglione, il Giornale di Padova, l'Arena e l'Adige di Verona, la Gazzetta di Treviso, la Provincia di Belluno e di Rovigo.

I giornali di Milano sono rappresentati quasi tutti, nessuno, invece, di quelli Genova.

È ben inteso però che la rappresentanza non implica partecipazione all'associazione, per la quale ci vorranno atti singoli di adesione dopo che lo Statuto sarà stato pubblicato come usi dalle deliberazioni dell'assemblea.

La Neue Freie Presse ha da Schumla 13: La brigata Rasim pascià attaccò l'11 la posizione trincerata dei russi a Kal fer, e costrinse il nemico dopo due ore di lotta micidiale a rifugiarsi nei Balcani. I russi perdettero 500 uomini. I turchi s'anzarono fino a Koir (?) che venne occupato senza alcun combattimento. Le comunicazioni telegrafiche al di là dei Balcani sono interrotte.

Questa mattina due battaglioni assalirono una mezza batteria del corpo irregolare di Achmed Ejab. Dopo varie ore di risultato incerto la fanteria turca s'avanzò all'attacco colla baionetta e prese, coadiuvata dai cerchessi, la posizione difesa da forza preponderante. I russi lasciarono sul campo di battaglia, 60 morti fra cui 4 ufficiali.

Il bey dei cerchessi Mehmed rimase morto. Sadina è occupata dai turchi.

D'I quartier generale di Crimea in data 13: (spedito da Erzerum 14). Nuchur Ali, il Scheik della Tribù del Karapopak, intraprese due giorni or sono, una ricognizione fino a Goley presso Ardahan, nella quale ebbe due volte fucili scontri coi russi, che era forte di due battaglioni d'infanteria, di quattro cannoni e di alcuni centinaia di cavalieri. I russi perdettero circa 600 uomini, mentre le perdite da parte dei ottomani furono relativamente molto minori.

Dopo questa ricognizione Nachur Ali ritornò a Kars, prendendo la via dietro ai corpi russi, che sono accampati presso Baldiron. Nachur Ali ritornò oggi, dopo aver fatte altre ricognizioni, nel campo di Muktar pascià, e rese conto di quanto aveva operato. Egli disse che i russi avevano bombardato il villaggio Goley, e che avevano abbrucciato colà come pure nel villaggio Dedeiche molte case, moschee nonché il Konek del Mudir Riz Bey, fatti morire 15 cittadini e tre feriti.

Fra i morti si trovano una donna e vari fanciulli. Oggi ebbe luogo una scaramuccia presso Ani.

Foriskioi. All'entrata del defile dello stesso nome, la divisione russa stette sulle alture di Sadina, riguardo alla cui forza si è di diverse opinioni, venne ai 13 attaccata, e dispersa dai turchi.

Il Daily News annuncia uno scontro presso Topkeny avvenuto il 13. I russi vennero battuti e perdettero 4 cannoni. Osman pascià s'avvicinò a Tirnovà fino a quattro ore della città.

Berlino, 15. Nei circoli di Corte qui, corre voce che il principe Rodolf, assecondando un invito dell'Imperatore verrà a presentarsi al secondo reggimento d'ulani che gli fu destinato.

Roma 15. Vari cardinali esteri mandarono al Papa una nota collettiva, nella quale dichiarano, ch'essi calcolerebbero per nulla ogni decisione riguardo il conclave, che avesse per iscopo di non lasciar loro tempo, di prendere parte alla scelta del Papa.

Parigi, 15. Il Journal des Debats invita il governo a smentire le voci sparse riguardo ad un colpo di stato. Il tacere a vita o calcolo, dice il giornale. — Gambetta visitò Thiers a D'appa.

Costantinopoli, 14. Le ultime operazioni militari al sud dei Balcani, procurarono ai russi una perdita di più che 12,000 uomini tra morti e feriti, ed ebbero il risultato di scacciare il nemico completamente da Jani ed Eshi Saghra, poscia da Kazanlik e da tutti i paesi al di qua dei Balcani. La tranquillità e l'ordine vennero ristabiliti in questi paesi.

La Neue Freie Presse ha da Schumla 13: La brigata Rasim pascià attaccò l'11 la posizione trincerata dei russi a Kal fer, e costrinse il nemico dopo due ore di lotta micidiale a rifugiarsi nei Balcani. I russi perdettero 500 uomini. I turchi s'anzarono fino a Koir (?) che venne occupato senza alcun combattimento. Le comunicazioni telegrafiche al di là dei Balcani sono interrotte.

Questa mattina due battaglioni assalirono una mezza batteria del corpo irregolare di Achmed Ejab. Dopo varie ore di risultato incerto la fanteria turca s'avanzò all'attacco colla baionetta e prese, coadiuvata dai cerchessi, la posizione difesa da forza preponderante. I russi lasciarono sul campo di battaglia, 60 morti fra cui 4 ufficiali.

Il bey dei cerchessi Mehmed rimase morto. Sadina è occupata dai turchi.

D'I quartier generale di Crimea in data 13: (spedito da Erzerum 14). Nuchur Ali, il Scheik della Tribù del Karapopak, intraprese due giorni or sono, una ricognizione fino a Goley presso Ardahan, nella quale ebbe due volte fucili scontri coi russi, che era forte di due battaglioni d'infanteria, di quattro cannoni e di alcuni centinaia di cavalieri. I russi perdettero circa 600 uomini, mentre le perdite da parte dei ottomani furono relativamente molto minori.

Dopo questa ricognizione Nachur Ali ritornò a Kars, prendendo la via dietro ai corpi russi, che sono accampati presso Baldiron. Nachur Ali ritornò oggi, dopo aver fatte altre ricognizioni, nel campo di Muktar pascià, e rese conto di quanto aveva operato. Egli disse che i russi avevano bombardato il villaggio Goley, e che avevano abbrucciato colà come pure nel villaggio Dedeiche molte case, moschee nonché il Konek del Mudir Riz Bey, fatti morire 15 cittadini e tre feriti.

Fra i morti si trovano una donna e vari fanciulli. Oggi ebbe luogo una scaramuccia presso Ani.

TELEGRAMMI  
Londra, 15. I fogli di Londra contengono le seguenti notizie dal teatro della guerra di Suleiman. L'avanguardia s'avanzò sulla strada di Enea senza trovare alcuna opposizione fino a

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)  
ROMA, 17. — Stanotte l'assemblea dei rappresentanti della stampa approvò lo statuto d'associazione. La commissione e la presidenza sono incaricati di divulgare gli statuti e raccogliere le adesioni; la riunione dell'assemblea è fissata a novembre. Fu deliberato un voto di plauso alla commissione e alla presidenza. L'assemblea si è sciolta tra un ricambio spontaneo di auguri cordiali.

NOTIZIE DI BORSA  
Firenze  
Rend. italiana god. 1. 76.92 76.95  
Oro 21.95 21.93  
Londra tre mesi 27.45 27.43  
Francia 109.87 109.75  
Prestito Nazionale 39 — 39 —  
R.R. regia tabacchi 864 — 804 —  
Banca Nazionale 1910 — 1913 50  
Azioni meridionali — 234 —  
Obblig. meridionali 337 — 337 —  
Banca Toscana 234 — 234 50  
Credito mobiliare 644 — 643 —  
Banca generale 710 — 703 —  
Banca italo german. — — —  
Rendita italiana — — —

Parigi  
Prestito francese 5 0/0 106.35 106.35  
Rendita francese 5 0/0 70.92 71 —  
italiana 5 0/0 69.92 69.97  
Banca di Francia — — —  
VALORI DIVERSI  
Ferrovie Lomb. Ven. 229 — 231 —  
Obbl. Ferr. V.E. n. 1868 66 — 65 —  
Ferrovie romane 240 — 240 —  
Obbligazioni romane 220 — 220 —  
Azioni regia tabacchi — — —  
Cambio su Londra 25.43 25.44  
Cambio sull'Italia 9.50 9.42  
Consolidati inglesi 93.14 93.18  
Turco 96.45 97.05

Vienna  
Ferrovie austriache 261.50 261.50  
Banca Nazionale 815 — 821 —  
Napoleoni d'oro 9.68 9.69  
Cambio su Parigi 48.0 48.40  
Cambio su Londra 120.60 120.80  
Rendita austr. argento 66.8 66.65  
in carta 63.10 63.35  
Mobiliare 180.50 181.25  
Lombarda 67.25 67 —

Londra  
Consolidato inglese 95.14 95.37  
Rendita italiana 69.12 69.12  
Lombarda — 3/8 14 —  
Turco 9.12 9.12  
Cambio su Berlino 3/4 — —  
Egiziano 36.12 36.78  
Spagnuolo 11.12 11.42

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)  
BELGRADO, 17. — Il gabinetto è dimissionario. Il principe accettò soltanto le dimissioni del presidente del consiglio, e del ministro dei lavori. Gli altri ministri restano in carica. Ristic fu nominato presidente del consiglio.

COSTANTINOPOLI, 17. — Saleyman marcò sopra Tirnovà. Anche M-hemet A prese l'offensiva. I russi bombardano Rustiuc.

PIETROBURGO, 17. — Un dispaccio da Gornystuden, 16, dice che i russi da Slobosia spersero il 14 corrente il fuoco contro Rustiuc. La mattina del 15 corr. i turchi aprero il fuoco contro Giurgevo. Un combattimento d'artiglieria durò tutta la giornata. Una colonna di fanteria turca avanzò da Plevna a Tuhenniza, ma ritrossi dinanzi alla artiglieria russa.

Gli avamposti russi occupano le posizioni anteriori. La perdita di Gurko dal 14 luglio al 1 agosto sono 34 ufficiali e 947 soldati fra morti e feriti; la milizia bulgara ebbe 22 ufficiali e 600 uomini fra morti e feriti.

ALESSANDROPOLI, 14. — Ismail non avanza più contro Targukasoff. Il grosso dell'esercito di Ismail concentrasi al passo di Nyain. Avvennero scontri senza importanza.

CAEN, 18. — Mac-Mahon rispondendo al presidente della camera di commercio, disse che il governo studia attualmente le questioni dei trattati di commercio.

COSTANTINOPOLI, 17. — Confermasi che tutti i bulgari che occuparono posti di fiducia nella amministrazione ottomana a Costantinopoli, e nelle provincie, vennero congedati.

BUKAREST, 17. — Gurko, lasciando truppe eccellenti nelle posizioni occupate, recasi a Pietroburgo per prendere il comando della guardia imperiale.

VIENNA, 17. — La Corrispondenza politica ha da Biograd che le divergenze dal gabinetto sono cagionate dalle misure severe contro l'opposizione dei tumulti di Jandua.

La Corrispondenza soggiunge che secondo informazioni da altra fonte trattavasi effettivamente della partecipazione della Serbia alla guerra, alla quale il ministro dei lavori pubblici erasi opposto.

La Corrispondenza annuncia una rissa sanguinosa fra Albanesi, Dibrani e Turchi.

SCUTARI, 17. — I turchi di Podgorizza attaccarono il 10 agosto i Dalliari, che furono respinti dai Kuccis.

ANNUNZI  
DA  
Vendersi o Permutarsi  
con altra casa meno vasta o con campagna

Casa e casino con gas ed acqua circolanti; con stalla ed adiacenze, situati in Via San Bartolomeo (Ermitani) ai civici N. 3291 3292. — Notisi che per la disposizione ed ampiezza dei locali superiori l'ente può essere occupato da pubblico ufficio; che il capitale verrebbe impiegato ad oltre il 5 p. 0/0; e che, nel caso di acquisto, l'importo verrebbe anche rinfasciato in mano dell'acquirente. Per le trattative rivolgersi al sig. Amos dott. Mattei che abita la stessa casa al II piano. 4-432

ANNO 21° di Esercizio  
ASSOCIAZIONE BACOLOGICA  
D. R. CARLO ORIO  
Milano

E aperta a tutto il corrente mese la sottoscrizione ai Cartoni Originari Giapponesi per l'Allevamento 1878 coll'antica anticipazione di L. 4 il cartone.

La PADOVA presso F. S. Via S. Bagio. 4-433

Scherma e Ginnastica  
Il maestro CESARANO  
restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assiste pure le lezioni di ginnastica tanto maschile che femminile. n 434

BIANCHETTI  
L'impareggiabile fabbrica di Bianchetti, all'Antica Bottega, vicino a Zangrossi, avvisa che molti rivenditori girano colle ceste di supposti bianchetti, ma che la vera cesta della suddetta fabbrica porta il numero 1041. 4-439

SPETTACOLI  
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista cav. Luigi Monti, rappresenta: Ferrucio, di V. Sardou. — Ore 9.

Non più Medicine  
Perfetta salute restituita  
ne, senza purghe né spese me-  
diche, in deliziosa Farina di se-  
mole Du Barry di Londra, detta  
REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, poiché la DELIZIOSA REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiccia, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue 25 anni d'invariabile successo.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869. Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di egato.

Prof. PIETRO CANOVARI, Istituto Grillo, Serravalle Sorviva. Cura n. 67,311  
Castiglione Fiorentino (Tosana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei spedita mi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI, Cura n. 49,312. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea. Cura n. 79,422.

Serravalle Scrviva (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usò moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. 3

Più nutritiva che l'estratto di carne, e normalizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
In scatole: 1/3 di Kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 Kil. 4 fr. 50 c.; 1 Kil. 8 fr.; 2 1/2 Kil. 17 fr. 50 c.; 6 Kil. 36 fr.; 12 Kil. 63 fr. Bisotti di Revalenta: scatole da 1/2 Kil. 4 fr. 50 c.; 1 Kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile, successore, Lois farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTONENO: Roviglio, farm. Varasini — PORTOGUARO: A. Malpieri, farm. — ROVERETO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiusi, farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi, Commessari. — VENEZIA: Ponzetti, Agenzia Costantini; Antonio Arzillo; Bellinello; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frioni; Cesare Beggato. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-VENETA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — OBERZO L. Chioffi. L. Dismutti. 32 34

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni esperimentati.  
Preparati d'Anaterina  
del dott. J. G. POPP  
dentista di Corte in Vienna (Austria).

Impiombatura di denti e cavi  
Non hanno mezzo più efficace e migliore del  
Piombo Odontalgico,  
piombo che ognuno si può facilmente  
senza dolore porre nel dente, e che aderisce poi fortemente al resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

acqua naterina per bocca  
del dottor Popp  
È il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla non-desiderata qualsiasi cattivo odore dopo averne fatto brevissimo uso.  
Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti  
del dottor Popp.  
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve ottremamente a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
Prezzo L. 3 e L. 1.25

Polvere vegetale per i Denti  
del dottor Popp.  
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanati dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
Prezzo L. 3.50

Pasta Odontalgica  
del dottor Popp  
per corroborare le gengive e purificare i denti; a  
cent. 99  
Devesi solo più avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Arrighetti. — Ferrara Navarra — Genova Marzetti — Treviso Rinaldi, Zanetti e Zanetti. — Venezia Valeri. — Venezia Padger. — Trieste Caviole. — Pavia Agenzia Longega. — Produmiera Giardi. — Milano Roberti. — Rovigo Diego. 3, 18

ottol cigari lab enonstia  
SINSEV II BIRIO  
Estrazione del latte  
Vedi quarta pagina

# AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si prega di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montecatone**, delle **Acque solforose-magnesiche** dell'antica fonte detta della **Verghine**, e di quelle **alcolobromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può di simpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pili un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia a trovarsi completamente fornita di tutti que' medicinali e specialità nazionali che estere, conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.

40402 FERDINANRO ROBERTI

# Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

**PADOVA, G. DE CRATI** parrucchiere, Via Gallo N. 485 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 16-372

# Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le **Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.**

SCIROPPO SEDATIVO

## al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le **Affezioni del cuore, l'Episteme, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli** durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose.**

Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE & C<sup>ia</sup>**, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani da Boggato, Cornello, Piazzi e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:

**Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio. Dentifrici Laroze, al china, pimento e guscio. Elisire, Polvere, Opplato.**

Epigrafi e Sonetti  
Opere di lusso ed economiche  
Cambiali  
Padova - **F. Sacchetto** - Via Servi  
editrice  
fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina  
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta  
novità, assume colla massima sollecitudine  
ogni lavoro sia di lusso  
che commerciale.

Vigilanti da visita  
Opuscoli per nozze  
Indirizzi  
Titoli di Prestito  
Tabelle ad uso ufficio  
Fatture  
Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
per FRANCESCO SCHUPPER  
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6  
Trovati vendibile presso le librerie **Drucker & Tedeschi** ed **Angelo Braghi il POEMETTO**

**ICARO**  
**MONTECITORIO**  
DI A. MALIGNATI

**Avviso** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

# SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

## VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **RIBBETI** di Torino. Stradica qualsiasi **CALLO**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **Annuaire Médical** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

### Si diffida

di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela al FARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa. **Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.**

Professore Ribbeti

Costa L. 8. e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

## Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diacrisia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocordite, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encefalici ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.**

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di **specifico** che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. TRAMINI

Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. 80 id. id. 36 id. 1.50 usale.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano**

Dopo le adesioni di molti distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

## PILLOLE ANTIGONORRICHIE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** copiosa domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

### Si diffida

di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuarne senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SKRRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usare.

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Werner E.**  
Un **Eroe della Penna**  
Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1.50.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 — Cent. 75

**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
in-12 — Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

**Selvatico P.**  
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 L. 30

**Selmi A.**  
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 L. 1.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 L. 2

CONFERENZE SCIENTIFICO-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 L. 2

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
Un **Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in-16 — Lire 1.

**Musticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 — Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 — Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 1  
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.